



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La prevenzione e l'intervento anti-bullismo

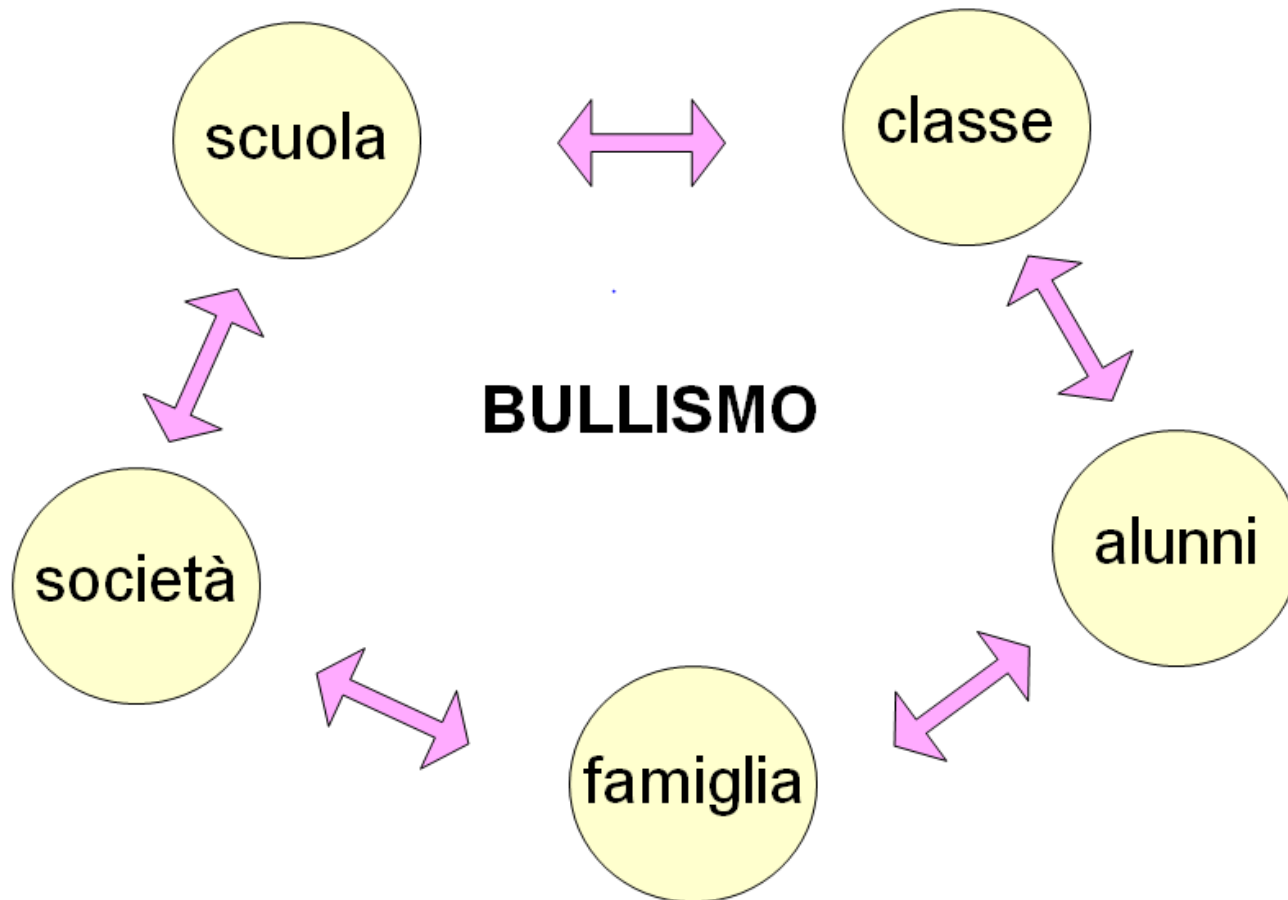
Gianluca Gini

Facoltà di Psicologia

Università degli Studi di Padova



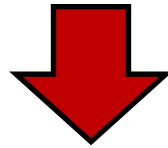
Approccio ecologico-sistemico per la prevenzione del bullismo







La probabilità di successo di un approccio sistemico e di comunità dipende dal **coinvolgimento attivo** di tutte le componenti coinvolte: alunni, personale docente e non docente, famiglie, istituzioni, agenzie esterne



inoltre dipende da quanto potere e responsabilità (**empowerment**) ciascuna di queste componenti sente di avere nella sua partecipazione nello sviluppo e nell'implementazione del progetto



Tre concezioni di scuola rispetto alla realizzazione di progetti per la promozione del benessere e la prevenzione del disagio:

1. La scuola come “contenitore” di interventi
2. La scuola come “oggetto” dell'intervento
3. La scuola come “soggetto” attivo dell'intervento



Empowerment dell'intera comunità scolastica



Livelli di coinvolgimento della comunità nel progetto scolastico





Livello 1: informazione

Esempi di attività:

- ✓ “lettera di benvenuto” alle famiglie dei nuovi alunni
- ✓ diffusione periodica di una newsletter sulla prevenzione dei conflitti e la promozione del benessere, sito web
- ✓ diffusione di volantini informativi, affissione di locandine
- ✓ assemblee serali di presentazione del problema e dei progetti
- ✓ assemblee a cadenza regolare per aggiornare sull'andamento dei progetti



Livello 2: partecipazione

- ✓ far partecipare genitori e membri della comunità alle iniziative di formazione
- ✓ organizzare assemblee e giornate sull'educazione alla cittadinanza e alla pace (specie in occasione di ricorrenze e feste legate a questi temi, es. festa della liberazione)
- ✓ organizzare una serata teatrale o cinematografica sul tema



Livello 3: collaborazione

- ✓ invitare alunni e adulti ad inventare materiale (poesie, slogan, loghi) per aumentare la consapevolezza sul problema e pubblicizzare il progetto
- ✓ incoraggiare i media locali a diffondere informazioni sul progetto della scuola
- ✓ creare collegamenti tra le attività della scuola e quelle del territorio (culturali, sportive, ricreative)
- ✓ creare collaborazioni con altre scuole
- ✓ attivare nella scuola un progetto di *peer support*



Livello 4: partnership

- ✓ stabilire un rapporto di collaborazione con le forze dell'ordine (vigili, polizia, carabinieri) per un progetto di prevenzione della violenza, del crimine e per la sicurezza a scuola
- ✓ stabilire una collaborazione con i servizi sociali e sanitari (ASL, consultorio, spazio ascolto)
- ✓ stabilire una collaborazione con le istituzioni locali (comune, provincia) e con le aziende che gestiscono il servizio di scuolabus
- ✓ stabilire una collaborazione con l'Università



The whole-school community approach

Strategie di intervento anti-bullismo a diversi livelli:

- scuola
- classe
- singoli alunni
- famiglie



Principali caratteristiche dei programmi più efficaci

1. Politica scolastica formalizzata
2. Formazione del personale scolastico
3. Miglioramento del sistema di regole e delle strategie di gestione della classe
4. Uso di strategie curricolari per aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione degli alunni
5. Implementazione di programmi di *peer support*
6. Identificazione di procedure di risposta agli episodi più gravi



Stabilire una politica scolastica anti-bullismo

"una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola e l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti prepotenti" (Sharp e Smith, 1994).



Fasi di realizzazione della politica scolastica

- 1) consultazione di tutte le componenti della scuola
- 2) elaborare una definizione chiara e condivisa di ciò che si intende per comportamento prepotente
- 3) elaborare le linee guida per la prevenzione e l'intervento tenendo conto dei diversi soggetti a cui ci si rivolge (alunni, insegnanti, altro personale della scuola, genitori)



- 4) rompere il muro di omertà, creare cioè un clima in cui i ragazzi si sentano sicuri di poter parlare delle prepotenze: ad esempio, promuovere occasioni di ascolto e di supporto individuale, predisporre discussioni di classe
- 5) scegliere modalità efficaci di comunicazione della politica adottata dalla scuola a tutte le parti coinvolte
- 6) continuo monitoraggio e revisione progressiva delle strategie di intervento



Elementi importanti in una politica scolastica anti-bullismo efficace:

- Definizione condivisa di cosa si intende per bullismo
- Creazione di un gruppo di lavoro sul bullismo
- Procedure chiare per la “denuncia” delle prepotenze subite o a cui si è assistito
- Procedure informali e formali per la risoluzione dei “casi”
- Modalità di sostegno per le vittime delle prepotenze
- Strategie per la formazione e la prevenzione
- Partnership con la comunità



Formazione del personale della scuola

accrescere la consapevolezza circa la presenza e gli effetti negativi del bullismo

accrescere le conoscenze circa le caratteristiche del bullismo e la capacità di riconoscere le diverse forme di comportamento aggressivo

incrementare le abilità di gestione dei conflitti

migliorare le modalità di gestione della classe e la supervisione

fornire strumenti specifici per la prevenzione del bullismo e la promozione dei comportamenti prosociali e di aiuto



Gli interventi a livello di classe

Alfabetizzazione emotiva

Attività curricolari

Condivisione di regole



Altri interventi a livello di scuola o di classe

- (a) Riorganizzazione degli ambienti
- (b) Circoli di qualità
- (c) Uso di tecniche di apprendimento cooperative
- (d) Attività positive che creino “senso di comunità”
- (e) Attivazione di uno sportello di ascolto
- (f) Programmi di peer support



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Per approfondimenti:

Gini G., Pozzoli T. (in stampa). *Gli interventi anti-bullismo*. Carocci, Roma